

GUERRA DI GAZA

Quando il sindaco mi ha chiesto una dichiarazione in merito agli avvenimenti di questi giorni nella striscia di Gaza ho avuto un attimo di titubanza, infatti osservandoli dall'esterno è molto difficile rimanere imparziali senza cadere nella faziosità verso una delle parti in causa.

Poi ho realizzato che forse era un'occasione per coinvolgere anche i giovani componenti di questo Consiglio Comunale in merito alla storia di uno dei conflitti più sanguinosi dei nostri tempi. Mi auguro di riuscire a farlo in modo conciso, ma soprattutto rimanendo il più possibile obiettivo ed imparziale.

Il **conflitto Arabo-Israeliano**, perché così è più giusto chiamarlo anziché **israelo-palestinese**, risale alla notte dei tempi, e riguarda un lembo di terra Palestinese (grande più o meno come la nostra regione Emilia-Romagna) che gli Israeliani hanno sempre considerato come la loro Terra Promessa, anche perché vi si trova la città di Gerusalemme, città considerata Santa per le tre diverse religioni monoteiste: quella Cristiana, quella Ebraica e quella Musulmana

Sebbene lo Stato di Israele sia stato ufficialmente istituito solo nel 1948, in seguito alla riorganizzazione dei confini al termine della seconda Guerra Mondiale, gli Stati arabi circostanti ed in particolare la Palestina, non lo hanno mai riconosciuto completamente e ciò ha dato luogo ad una lunga serie di guerre ed attentati terroristici che ci porta sino ai giorni nostri.

All'interno di Israele si trova la striscia di Gaza (lunga 40 km e larga circa 8-10). Gaza pur essendo territorio Palestinese è stata occupata dagli Israeliani sino al 2005, quando questi ultimi si sono ritirati. Dal 2006 Gaza, che non ha un'economia propria e si sostiene soprattutto attraverso gli aiuti internazionali, ha assunto un governo indipendente guidato da Hamas, un movimento paramilitare ispirato al fondamentalismo islamico, non riconosciuto dagli Stati occidentali, e che ha sempre combattuto contro Israele ritenendolo una forza d'occupazione.

Nonostante innumerevoli tentativi delle diplomazie internazionali per giungere ad un accordo tra le parti, negli anni si sono susseguiti brevi periodi di tregua ad atti terroristici di Hamas e conseguenti reazioni devastanti di Israele che dispone di un esercito molto più forte ed organizzato. A fare le spese di questa situazione è stata soprattutto la popolazione civile che ha pagato un ampio tributo di sangue senza alcuna distinzione per le fasce più deboli come donne, vecchi, malati e purtroppo bambini.

Attualmente le due parti si stanno bombardando reciprocamente. Israele riesce a neutralizzare buona parte dei missili provenienti da Gaza grazie ad un particolare scudo aereo del quale è dotata, mentre i missili Israeliani seppur lanciati contro obiettivi militari mirati procurano innumerevoli vittime anche fra civili Palestinesi, in buona parte anche bambini, spesso usati da Hamas come scudi umani.

Da una parte Israele sa che la prima guerra che perderà sarà con tutta probabilità anche l'ultima, e questa percezione è vastamente condivisa da buona parte della sua popolazione e dei suoi storici alleati occidentali. Dall'altra parte Hamas vede Israele come uno Stato invasore che occupa illegalmente un territorio che non è il suo ma appartiene alla Palestina. Tutto ciò non fa altro che diffondere sempre più capillarmente un atteggiamento nel quale ciascun gruppo riconosce nell'altro il Male. Ognuno vede se stesso come vittima dell'altro.

Vista la spaventosa portata di vittime raggiunta ultimamente dalla guerra di Gaza, mi auguro che questo Consiglio Comunale voti all'unanimità il punto posto all'ordine del giorno affinché l'intera Comunità Internazionale, si adoperi in tutti i modi possibili per fermare la guerra e costruire una pace duratura fra il popolo d'Israele e quello Palestinese.

Ma credo di interpretare il pensiero di tutti i presenti sostenendo che l'obiettivo della Comunità Internazionale, dovrebbe essere quello di adoperarsi a costruire la pace sempre e ovunque, anche in paesi come la Siria, la Libia e tutti quei territori sub-sahariani, le cui guerre civili intestine stanno generando il fenomeno della migrazione di centinaia di migliaia di profughi, nei confronti dei quali purtroppo l'Europa si sta dimostrando totalmente impreparata e disunita.

Consigliere Daniele Furlan